05-OTT-2007 Il Messaggero da pag. 25
Quotidiano Roma Direttore: Roberto Napoletano Lettori Audipress 1364000

DDL BERSANI

Benzinai: revocati gli scioperi dopo il ritiro degli emendamenti sulle liberalizzazioni

di GUGLIELMO QUAGLIAROTTI

ROMA - Rifornimenti regolari i prossimi 10, 11 e 12 ottobre. I distributori aderenti a Confcommercio e Cisl hanno deciso di revocare la serrata proclamata tre settimane fa, dopo il ritiro di alcune norme «punitive» per la categoria che rischiavano di essere aggiunte al già malvisto disegno di legge Bersani sulle liberalizzazioni. «Maggioranza e opposizione - dichiara la Fegica-Cisl - si sono trovate d'accordo nel riconoscere fondato l'allarme dei gestori. A questo punto occorre un tavolo di confronto non solo con Prodi e Bersani ma con le regioni e le altre componenti del settore». Dopo il pressing dei benzinai, gli emendamenti contestati, presentati in Commissione Industria del Senato, dove il testo del ddl è in discussione, sono stati eliminati o riformulati con soddisfazione di Fegica-Cisl e Figisc Anisa Confcommercio che, come detto, hanno revocato lo sciopero. L'allerta dei benzinai, era scattata di fronte a due emendamenti. Il primo, siglato da componenti di tutta la maggioranza, andava ad abrogare l'articolo 19 della Legge 57 del 2001 sull'apertura dei mercati. Questo articolo non solo obbligava le società petrolifere ad avere una contrattazione sindacale tra singolo gestore e compagnia, ma prevedeva anche la possibilità di vendere il «non oil» (leggi bar e altre attività) «tutelando i gestori dalla preponderanza delle compagnie». Arrivando fino all'arma dello sciopero, i sindacati hanno ottenuto che l'emendamento fosse riformulato eliminando il riferimento alla legge del 2001, lasciando «intatti», ha spiegato il relatore Egidio Banti, i diritti di contrattazione sindacale. Ad essere totalmente ritirato è stato anche il secondo emendamento che toglieva alle Regioni la competenza di stabilire orari e turni degli impianti, azzerando quindi qualsiasi regolamentazione. Eliminati questi punti, la norma del ddl più significativa per il settore resta quella dell'abolizione delle distanze minime tra i distributori, voluta per dare una spinta alla concorrenza. Per Federdistribuzione, come già per taxi e farmacie, si rischia «un altro passo indietro» nel processo di liberalizzazione. L'allargamento alla grande distribuzione, malvisto dai gestori, è invece ben visto dai consumatori, secondo i quali consentirebbe un risparmio di 100 euro sulla spesa procapite per i carburanti che la Faib stima in 850 euro. Le questioni più delicate saranno comunque affrontate al tavolo che Umberto Carpi, consigliere per le questioni petrolifere di Bersani, è tornato ad auspicare con tutti i sindacati.

Carpi: un tavolo con i sindacati per affrontare i nodi più bollenti


ECONOMIA
La Bce prende tempo, tassi fermi al 4%

data stampa